NUMERO MONOGRAFICO

FITO•NewS
periodico trimestrale
n° 3/4 • Maggio 2009
Poste Italiane Spa
Sped. in abbonamento Postale
D.L.353/2003
(conv. In L. 27/02-2004 n° 46)
Art. 1 comma 1 DCB Milano
Prezzo: 4,00 euro

ENTEROSHIELD

La Scelta tra Buono e Cattivo

di Lina Suglia

Separare da un gran mucchio di grano i chicchi sani da quelli scadenti: questo incarico, narra una favola dell'Est europeo, fu una delle prove iniziatiche che la strega Baba Jaga impose alla piccola Vassilissa, perché imparasse a discriminare con giudizio.

L'intestino non ha bisogno di simili insegnamenti, la selezione è un requisito imprescindibile per svolgere correttamente le funzioni che gli sono proprie.

Il suo compito è identificare con discernimento molto più del frumento buono e cattivo: deve vigilare su ogni sostanza presente nel canale digerente, distinguere nutrienti da scorie e accertarsi che solo quanto è compatibile con la salute dell'individuo superi la parete viscerale, per entrare da qui nella grande corrente del flusso sanguigno. La sua struttura, la conformazione della sua tonaca, l'ambiente biochimico del suo lume e i microsimbionti che lo popolano, costituiscono un complesso insieme specificatamente finalizzato a svolgere un'adeguata tutela.

La stabilità di tali difese, tuttavia, può essere indebolita da fattori di comune riscontro, alimentari, farmacologici, ecc., che nel tempo rendono la parete intestinale meno selettiva e più permeabile a sostanze "estranee": ciò dà avvio a un progressivo stato d'intossicazione che si esprime con manifestazioni varie e multiformi, non solo locali, ma estese a compromettere l'efficienza dell'intero organismo, come nel caso delle intolleranze.

Per arginare e risolvere queste problematiche, di sempre maggiore incidenza nella popolazione, Fitomedical propone Enteroshield, una formulazione espressamente mirata a ricreare le condizioni di una corretta permeabilità intestinale e a ristabilire un fisiologico equilibrio, premessa di salute.

Sommario

La Permeabiltà intestinale

pagina

Zona di Frontiera 2

Se piove a Catinelle in Casa Tua 4

I Paladini dell'Intestino 6

Per un Intestino vigile e tollerante 8

Tolleranti si diventa... da Dentro 14

Guerre intestine 16

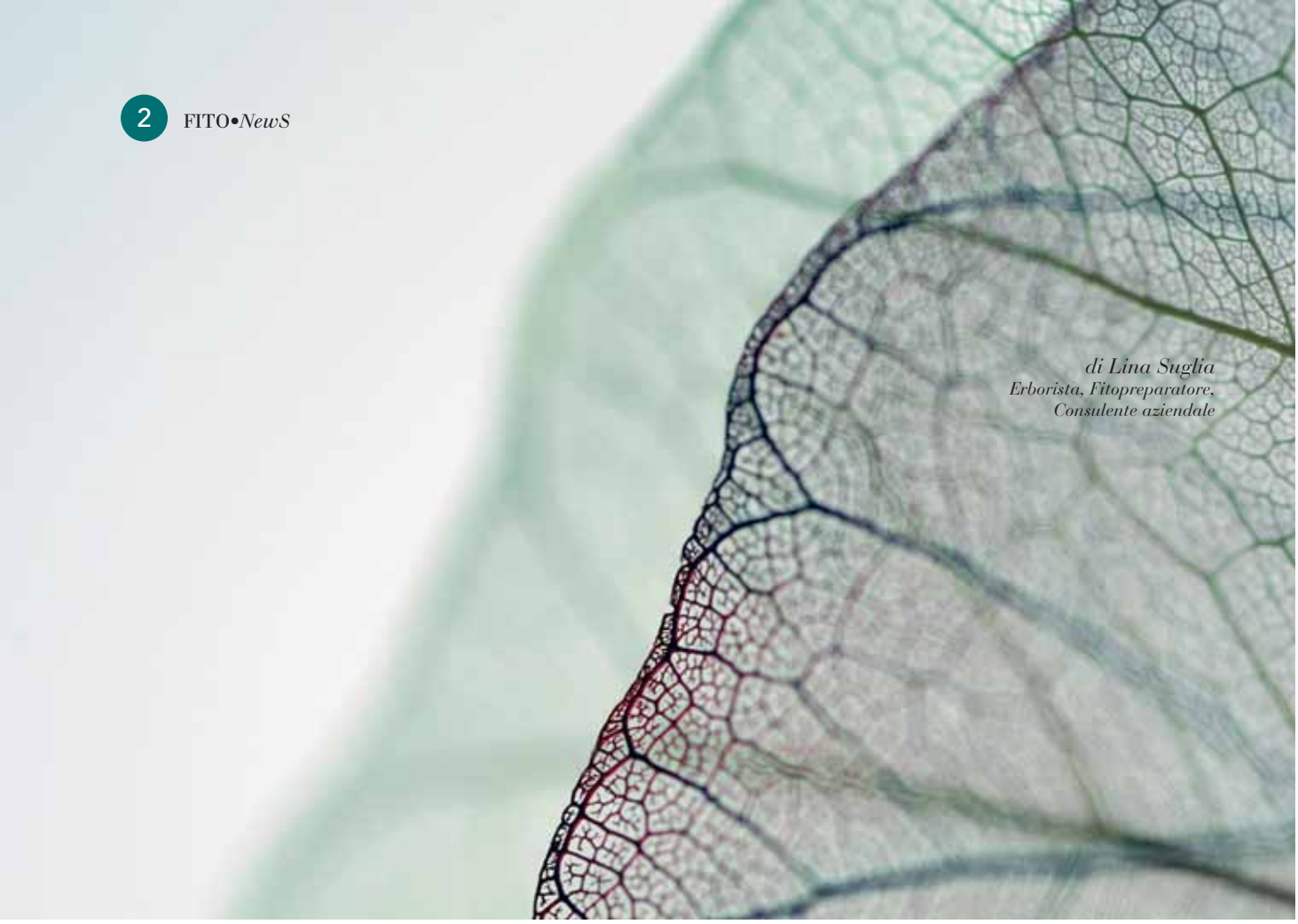
Oligoterapia
Tracce di Salute 10

Aromaterapia
Una Difesa profumata 12

Alimentazione
Intestino a Scuola 18

FITO•NewS
periodico di informazione sui fitoderivati

FITOMEDICAL



di Lina Suglia
Erborista, Fitopreparatore,
Consulente aziendale

Zona di Frontiera

La Superficie intestinale

è il Confine oltre il quale

i Nutrienti entrano

nel Circolo sanguigno

L'immagine di nove metri di oscuro canale, percorsi dal bolo in un magmatico rimescolio, sminuisce il ruolo dell'intestino, la sede dove è portato a compimento il processo digestivo, distinguendo i nutrienti, l'acqua e i sali per l'assimilazione, dai residui elaborati in feci.
A monte di questa selezione, fondamentale per evitare il passaggio di sostanze tossiche in circolo, esistono meccanismi articolati e "ingegnosi", ancora poco noti o non completamente chiariti, che l'osservazione della complessità strutturale e funzionale di questo viscere suggerisce.

Pareti decorate

Nella sua prima porzione, il tenue, dove avviene l'assorbimento dei nutrienti, la parete interna è ricca di minuscole estroflessioni di 1 mm, i villi, irrorati da vasi sanguigni e linfatici e innervati da fibre nervose e muscolari.
Il loro esterno è a propria volta frammentato in microvilli, un espediente tale, da ampliare la superficie interna del tenue da circa 10 a 300 mq, moltiplicando così l'area di contatto e l'aderenza ai materiali che scorrono nel lume in forma liquida.
Nel crasso, il tratto successivo, sono assorbiti acqua ed elettroliti, compattando la massa fecale. Qui i villi sono sostituiti da cellule che secernono muco facilitando lo scorrimento del bolo.

Piccoli, ma tanti e operosi

L'interno dell'intestino, ma in particolare il colon, la maggiore sezione del crasso, ospita fra le 500 e le 1.000 specie di microrganismi, principalmente batteri, ma anche lieviti e protozoi: si stima che il loro numero superi di 10 volte quello delle cellule dell'individuo che li accoglie!
Questo ecosistema, definito "microbioma", vive in costante interazione mutualista con la mucosa intestinale:

stabilizza l'epitelio dell'intestino, dirige la crescita delle sue cellule e fornisce loro nutrimento, controlla la maturazione del sistema immunitario enterico e previene l'invasione di micropatogeni dall'esterno, metabolizza i residui della digestione e produce vitamine K e B_{12}. La sua attività non solo è strategica per la funzionalità di questo distretto, ma garantisce anche gli equilibri nutrizionali, immunitari, endocrini e nervosi dell'intero organismo.

Confine presidiato

L'epitelio intestinale, benché costituito da un sottile strato di cellule (enterociti), rappresenta una vera e propria frontiera, che separa la zona del lume dal flusso sanguigno. La presenza dei microrganismi e la composizione e viscosità del muco, continuamente generato dalle cellule caliciformi della parete, rende estremamente discriminante il passaggio oltre confine: la sua permeabilità selettiva impedisce il transito a batteri e a molte altre molecole potenzialmente antigeni, o tossicologicamente attive, permettendolo solo alle sostanze nutritive e, anche in questo caso, con modalità d'ingresso molteplici e diversificate (vedi pag.4).

Un Tipo complicato

La complessità anatomica e funzionale dell'intestino è inoltre testimoniata dal riscontro in esso di strutture estremamente differenziate, il cui ruolo va ben oltre la digestione, come i numerosi (10^8) neuroni che compongono il "sistema nervoso enterico" in stretta relazione con quello centrale posto nel capo.
A questi si aggiungono le cellule endocrine, che riversano in circolo le proprie secrezioni, oltre alla presenza della maggiore concentrazione di cellule immunocompetenti.
Da tali premesse è facile immaginare la rilevanza che questo viscere assume nel determinare la qualità relazionale dell'individuo nei confronti del mondo.

pierluigi bruno visual design

Incontriamoci
navigando sul web

L'indirizzo del nostro sito è **www.fitomedical.com**
È una vetrina on-line, progettata per mantenere una relazione dinamica con Operatori e Consumatori e per creare nuovi contatti.

Strutturato con un'architettura facilmente fruibile, permette all'utente d'incontrare l'Azienda, seguirne l'attività, conoscerne le proposte e accedere al materiale informativo disponibile.

www.fitomedical.com

di Lina Suglia

Se piove a Catinelle in Casa tua

Tossine di varia Natura possono alterare la Permeabilità della Parete intestinale

Diversi sono i meccanismi con cui le sostanze nutritive superano la parete dell'intestino per raggiungere il circolo ematico: le molecole più piccole, ad esempio, si lasciano trasportare passivamente, giocando sulla differenza di concentrazione tra il lume e l'ambiente ad esso esterno, altre si fanno trainare da proteine più o meno specifiche, altre ancora "passano" all'interno degli stessi enterociti.

Maglie elastiche

Un particolare sistema d'ingresso è l'assorbimento paracellulare, cioè l'accesso attraverso lo spazio tra due cellule contigue dell'epitelio intestinale. Questa piccola area è costituita da una struttura peculiare, la "giunzione stretta", che salda le membrane di enterociti attigui.
La sua architettura è simile all'intreccio di anelli costituiti da due tipi di proteine che sigillano il passaggio, come esplicitato dal loro stesso nome: occludine e claudine.
Tale funzione è tuttavia reversibile, poiché questa intelaiatura è capace di stiramento: può quindi divaricarsi come un ordito elastico, permettendo l'infiltrazione dei nutrienti.

Ingresso proibito

Ma proprio quest'aspetto dinamico rappresenta implicitamente un elemento cruciale di vulnerabilità per l'intestino: un eventuale "scollamento" delle proteine-cerniera può pregiudicare la permeabilità selettiva, dando adito alla formazione di pori, attraverso cui transitano macromolecole o interi microrganismi.
È un ingresso che, allertando il sistema immunitario locale, innesca un processo infiammatorio

autoalimentato: il danno progressivamente si estende a compromettere l'epitelio e la sua integrità di barriera.

Guai da evitare

La cronicità del processo apre la strada a manifestazioni varie e multiformi, la cui espressione non è localizzata, ma ampliata a minare l'efficienza dell'intero organismo. È ormai accertato che l'alterazione della permeabilità intestinale rappresenta un fattore importante nel favorire l'insorgenza e il mantenimento di problematiche di crescente incidenza nella popolazione, come allergie e intolleranze alimentari, colon irritabile, sindrome di fatica cronica (CFS) e fibromialgia, malattie autoimmuni (morbo di Crohn e colite ulcerosa, spondilite anchilosante, artrite reumatoide, sclerosi multipla), asma, patologie dermatologiche (eczema atopico, psoriasi), disfunzioni epatiche, diabete di tipo I e stress ossidativi cerebrali.

Caccia ai Colpevoli

Gli elementi responsabili della permeabilizzazione primaria e dell'indebolimento dell'epitelio intestinale sono diffusi, molteplici, attivi frequentemente in concomitanza, o in sequenza nel tempo: oltre alle componenti individuali genetiche, l'elenco include le scelte alimentari errate o poco attente (cibi confezionati o raffinati, con contaminanti), l'assunzione di sostanze iatrogene (antinfiammatori, antibiotici, chemioterapici, ormoni, ecc.), l'utilizzo di droghe (anfetamine, cocaina) e l'etilismo, l'esposizione a campi elettromagnetici o a radiazioni ionizzanti, fino a patologie comuni come le gastroenteriti batteriche e virali. Non meno rilevanti e di frequente riscontro sono eventi psicologici negativi e condizioni di stress cronico che, dato lo stretto legame fra intestino e i sistemi neuro-endocrino e immunitario, attivano meccanismi patologici vicendevoli di cronicizzazione.

di Lina Suglia

I Paladini dell'Intestino

Singole Proprietà dei Componenti di Enteroshield e loro Sinergie nel ripristinare una corretta Funzionalità intestinale

Numerosi e recenti studi evidenziano l'efficacia di alcune piante e sostanze funzionali, che contribuiscono attivamente al mantenimento dell'integrità della mucosa intestinale, riducendone la permeabilità e la vulnerabilità. Fitomedical le associa nella formulazione di Enteroshield, un nuovo prodotto concepito per evitare che il passaggio di sostanze estranee induca intolleranze alimentari e stati infiammatori, con ripercussioni negative sugli equilibri dell'intero organismo. È interessante come le specie officinali in esso presenti, "riscoperte" e confermate dalla ricerca moderna, vantino da sempre un importante ruolo nella tradizione di popoli e paesi diversi.

Il Gigante della Savana

Recentemente accettato come "novel food", il frutto del Baobab (Adansonia digitata) ha da sempre un largo impiego in Africa, sia come alimento, sia come rimedio della medicina tradizionale, che lo utilizza come antidiarroico e febbrifugo nel trattamento dei disturbi intestinali infantili e delle enteriti.
Oltre alle proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, questo integratore è ricco di micronutrienti e di fibre alimentari con attività prebiotica, che favoriscono il reimpianto e la crescita delle popolazioni di lattobacilli endogeni.
Non meno trascurabile è la sua attività protettiva sulle mucose, dovuta all'interazione con lo strato di muco che ricopre l'epitelio intestinale e alla formazione di un gel con effetto barriera.

Erba di Campagna

Diffusa e utilizzata nelle nostre campagne, l'Agrimonia (Agrimonia eupatoria) è una pianta erbacea di cui si utilizza tutta la parte aerea, con un'antica storia nella medicina popolare e in quella eclettica come risolutiva per i disturbi intestinali ed epatici e per le infiammazioni delle mucose.
Studi recenti ne evidenziano l'ampio spettro di attività, che riguardano l'intestino e anche le vie genitourinarie, spesso coinvolte nei disturbi trattati in questa sede: è antiossidante, antinfiammatoria e spasmolitica della muscolatura viscerale, antisettica e riequilibrante della flora batterica.

Trio Indiano

Triphala è il nome sanscrito di un'importante preparazione ayurvedica, composta dalla polpa di tre frutti: Amla (Phyllanthus emblica), Haritaki (Terminalia chebula) e Bhibitaki (Terminalia bellirica). Numerose ricerche si sono occupate dei singoli componenti e dell'insieme di questo rimedio della medicina tradizionale indiana, che lo utilizza come tonico, regolatore delle funzioni digestive e drenante intestinale e vascolare.

La ricerca conferma la sua azione immunomodulante e antistress e in particolare lo apprezza come armonizzante del processo digestivo: drenante epatobiliare e protettivo pancreatico, regolatore della flora simbionte e batteriostatico (anche nei confronti di Helicobacter pylori), corregge le secrezioni e la motilità.

A livello espressamente intestinale svolge un'attività enteroprotettiva complessa e articolata: stimola la rigenerazione delle mucose danneggiate e la secrezione di mucina, protegge l'epitelio da ossidanti e radicali liberi, inibisce i microrganismi patogeni e le tossine e previene i processi mutageni.

… e Altro ancora

Fra i micronutrienti di origine non vegetale che contribuiscono efficacemente alla conservazione dell'integrità della parete intestinale si distinguono lo Zinco e la carnosina.

Il primo è un metallo noto per la protezione delle mucose. Studi aggiornati ne evidenziano il ruolo nella crescita e riparazione dei tessuti, come potenziatore dell'attività endogena antiossidante e antiradicalica, come inibitore degli organismi enteropatogeni (es. Escherichia coli) e stabilizzatore della flora batterica intestinale.

La carnosina è prodotta dall'organismo stesso ed è presente soprattutto nella muscolatura scheletrica, dove tampona l'acido lattico e svolge attività antiossidante.

Si distingue inoltre come inibitrice di dannose reazioni tra zuccheri e proteine, responsabili dei processi d'invecchiamento e degenerazione cellulare. Nell'intestino, in particolare, impedisce la produzione di alcune sostanze pro infiammatorie e induce la sintesi di fattori di protezione tessutale.

di Lina Suglia

Per un Intestino vigile e tollerante

L'Azione di Riequilibrio di Enteroshield e le sue Modalità di Utilizzo

Una formulazione efficiente deve rispondere a specifici obiettivi: da un lato la correzione dei fattori scatenanti il disturbo cui si rivolge, dall'altro l'attenuazione e la risoluzione degli effetti da essi indotti. Enteroshield, la nuova proposta in tavolette di Fitomedical per la prevenzione e il trattamento dell'intestino permeabile, pone attenzione ad ambiti d'intervento diversi, riassumibili nei bersagli a seguito descritti.

Per Favore, chiudere la Porta

Un elemento primario è il mantenimento dell'integrità dell'epitelio e in particolare della giunzione stretta.
I componenti di Enteroshield, oltre al sostegno antiossidante, antiradicalico e antinfiammatorio nei confronti delle strutture enterocitiche, intervengono ciascuno con meccanismi propri e specifici, tra loro interattivi, nel migliorare le caratteristiche strutturali della mucosa intestinale: la formazione di un gel-barriera protettivo, l'inibizione della sintesi e liberazione di enzimi e sostanze aggressive della parete, il miglioramento della qualità delle secrezioni, ma soprattutto la stimolazione del continuo e rapido turnover cellulare (3-5 giorni), che accelera la rigenerazione tessutale, costituiscono elementi importanti per la riparazione e il ripristino dell'integrità parietale e il mantenimento dei normali equilibri tensori della giunzione stretta.

Difendere i più Piccoli

Parallelamente, Enteroshield favorisce la selezione e l'impianto di un'equilibrata flora batterica: questo fattore non è trascurabile, in considerazione sia del fondamentale ruolo trofico esercitato da questi microrganismi nel reintegro della continuità epiteliale, sia nel controllo da essi esercitato nei confronti di altre micropopolazioni opportuniste patogene e/o antibiotico-resistenti.
Va di nuovo sottolineato come il riordino dell'ecosistema intestinale si trasponga all'intero organismo, traducendosi in un miglioramento dello stato generale: ciò condiziona positivamente l'evoluzione dell'individuo sul piano neuroendocrino e immunitario, prevenendo anche eventuali degenerazioni cancerogene e metaboliche (diabete, obesità) favorite da profonde disbiosi.

Quadri diversi

Le indicazioni di Enteroshiel includono diversi quadri, da disturbi enterici transitori, a situazioni di maggiore

complessità, casi dove può essere utilizzato anche come coadiuvante della farmacoterapia specifica, per prevenire processi lesionali. Corregge l'assorbimento intestinale (Sindrome dell'Intestino Permeabile) e impedisce l'iperstimolazione immunitaria, diminuendo la frequenza e l'intensità delle reazioni d'intolleranza.
Lenisce il danno alle mucose, eludendo il progressivo sfiancamento parietale (diverticoli), corrosioni e infiammazioni croniche (colite ulcerosa) e patologie autoimmuni (morbo di Crohn). Favorisce la selezione e l'impianto di una flora batterica benefica ed ecologicamente compatibile con le caratteristiche individuali (alimentazione, ecc.); regola i flussi di liquidi ed elettroliti alterati in caso di dissenteria o, viceversa, di stipsi con feci troppo disidratate.

Quando, Quanto, Come
La dose suggerita è di 2 compresse assunte 2 volte al giorno, preferibilmente a digiuno o poco prima dei pasti; tale dosaggio può essere opportunamente aumentato in presenza di condizioni acute e stadi avanzati, sino a 2 compresse 3-4 volte al giorno, oppure ridotto per uso pediatrico, o per affrontare condizioni di lieve compromissione. La durata minima del trattamento è di 4 settimane, proseguibili all'occorrenza.

In buona Compagnia
Enteroshield favorisce la fisiologica permeabilità della parete intestinale, creando le condizioni ideali alla somministrazione di prebiotici e probiotici (es. inulina, FOS, Lactobacillus, ecc.): pertanto può precederne o affiancarne l'assunzione. In tutti i casi, è consigliabile l'associazione con Oligoelementi (vedi pag. 10) o altri fitoderivati (vedi pag. 12, 14 e 16), come gli EIS (Estratti Integrali Sinergici), gli EST (Estratti Secchi in Tavolette), le Tinture Madri e i Gemmoderivati, gli oli essenziali, o prodotti di linee specifiche, come Erbaregola.

La Qualità
dà i suoi Frutti

Con l'attenzione ad ogni passaggio della filiera produttiva,
Fitomedical garantisce fitoderivati efficaci e sicuri,
che conservano il valore e l'integrità della pianta originaria.

FITOMEDICAL
star bene è naturale

www.fitomedical.com
info@fitomedical.com

Tracce di Salute

Oligoelementi per il Recupero della Funzionalità intestinale

di Lina Suglia

Gli oligoelementi biocatalitici, che utilizzano i metalli traccia fisiologicamente presenti nell'organismo, sono un interessante strumento per il riequilibrio della permeabilità intestinale.
Si utilizzano sia i diatesici, modulanti dell'assetto neuroendocrino e immunitario dell'individuo (assunzione consigliata per almeno 4-6 settimane continuative), sia i complementari, mirati a bersagli più circostanziati, che possono affiancare i precedenti o essere prescritti singolarmente all'occorrenza.

Per mettere Ordine
Nel primo gruppo, l'attenzione si focalizza su Triticum + Manganese-Cobalto, indicato alla correzione di quadri che associano distonia neurovegetativa e spasmi: è la diatesi del disordine delle funzioni fisiologiche, che progredisce verso situazioni lesionali, spesso incrementate da sollecitazioni stressanti. A livello digerente comporta crampi, tensione e gonfiori addominali con sensibilità locale, alterazioni dell'alvo (stipsi e dissenteria, anche in alternanza) tendenza alla

cronicizzazione. Questo stadio può essere l'evoluzione di una diatesi Manganese (Triticum + Mn) con interessamento epatico, caratterizzata da segni iperstenici e sintomi violenti, improvvisi ma di rapida regressione, o di un profilo Manganese-Rame (Triticum + Mn-Cu), un soggetto ipostenico, che si distingue per le tendenze disbiotiche e la facile recettività infettiva.

Evitare il Peggio

I quadri di maggiore complessità, segnati da atrofia evolutiva delle mucose, orientano verso la diatesi anergica Rame-Oro-Argento (Triticum + Cu-Au-Ag), con un affievolimento della risposta biologica e un circolo vizioso di disbiosi profonde, che compromettono gravemente tono, umore e condizioni generali.
È prevista l'ipotesi di prescrivere inizialmente il diatesico relativo alle manifestazioni in corso, sostituendolo in un secondo tempo con il rimedio della diatesi da cui è iniziata la transizione (es. da Cu-Au-Ag a Mn-Co; da Mn-Co a Mn o Mn-Cu).

Bersagli specifici

Tra i rimedi della Sindrome di disadattamento, può essere utile Triticum + Zinco-Nichel-Cobalto: associato al diatesico, interviene su eventuali squilibri ipotalamo-ipofiso-pancreatici, arginando il passaggio a stadi di più intensa compromissione. Per quanto riguarda i complementari, Triticum + Zolfo interviene sulle condizioni intestinali stimolando il metabolismo epatico, una cui insufficienza funzionale può essere tra i fattori dell'alterazione della permeabilità intestinale, o effetto della stessa. Triticum + Bismuto è indicato per il riequilibrio dei simbionti nelle forme infiammatorie intestinali (e delle prime vie respiratorie) di natura infettiva, eventualmente affiancato a Triticum + Rame, antiflogistico e antisettico sistemico.

Allentare il Morso

Triticum + Magnesio, specifico dei soggetti distonici, può lenire dolenzie intestinali e spasmi, anche di altri visceri e muscoli scheletrici, mentre Triticum + Fosforo interviene nelle manifestazioni crampiformi colitiche più acute, violente e invalidanti. Non è inoltre trascurabile l'azione di Triticum + Selenio per contenere lo stress perossidativo dell'epitelio intestinale, di Triticum + Silicio per favorire il trofismo connettivale e Triticum + Zinco nelle tendenze ulcerative (es. Crohn).

Periodico trimestrale sui fitoderivati
Anno 16 n°3-4 Aut.del Trib.di Milano n°398 del 04.06.90

Direzione, redazione e amministrazione: *Fitomedical snc Via Copernico, 5/7 20082 Binasco (MI)*
Editrice: *Fitomedical snc*
Direttore responsabile: *Avv. Francesco Ribera*
Direttore scientifico: *Dr. Massimo Rossi*
Redazione: *Lina Suglia*
Ufficio pubblicità: *Tel. 02 90781896*

Art direction: *Pierluigi Bruno visual design www.pierluigibruno.com*
Foto: *Photodisc*
Elaborazione immagini: *Pierluigi Bruno*
Fotolito: *F.G.V. & C. Cernusco S.N. (MI)*

FITO•NewS

di Massimo Rossi,
Biologo, Consulente Aziendale

Gli oli essenziali ristabiliscono l'Ambiente e le Funzioni dell'Intestino

Una Difesa profumata

Difficile pensare che possa esservi qualche relazione fra il mondo magmatico e prosaico dell'intestino e l'aerea essenza profumata delle piante. Ma, come sappiamo, gli oli essenziali sono pervasivi, multiformi nel loro agire, modificano emozioni e pensiero, mutano i ritmi del movimento e cambiano i rapporti all'interno delle flore microbiche. Come detto l'intestino, e il colon in particolare, è in relazione con il sistema nervoso, con quello immunitario e con l'endocrino e alberga il più ricco e multiforme ecosistema dell'organismo: le essenze interagiscono su tutti questi piani, con modalità e intensità diverse per ciascuno.

Una Famiglia speciale

È quindi possibile individuare alcuni OE con spiccate attività sulle funzioni intestinali, come le specie appartenenti alla famiglia botanica delle Apiaceae, che in modi differenti agiscono sulla motilità viscerale e sulle fermentazioni anomale.
Oltre al ben noto Finocchio, va ricordato il Coriandolo, efficace antifermentativo utile nel meteorismo e nelle coliche intestinali. Può essere veicolato da oli vegetali o da oleoliti (ad esempio di Camomilla o Lavanda) per il massaggio in zona, ma può essere somministrato anche per via orale in piccole quantità (1-2 gocce, 2-3 volte al giorno), magari stemperato in un poco di miele.
Sono da ricordare l'Angelica, un potente spasmolitico viscerale e il Cumino, efficace antisettico.
Altri spasmolitici da consigliare sono la Camomilla romana (fam. Asteraceae) che, in quantità molto piccole (anche una sola goccia), rilassa la muscolatura liscia e calma i dolori di origine contrattiva.

Legenda:

EF = Estratti Fluidi
EIS = Estratti Integrali Sinergici
EST = Estratti Secchi in Tavolette
MG = Macerati Glicerinati, o Gemmoderivati, o Meristemoderivati
OE = Oli Essenziali
TM = Tinture Madri (Macerati di pianta fresca)

Occhio alla Scelta

A proposito di essenze utili per correggere la flora batterica anomala che si sviluppa in condizioni di scompenso o di lesione, è opportuno ricordare come quelle più attive (Cannella corteccia, Santoreggia, Origano) sono purtroppo caratterizzate da un discreto potere irritante: andrebbero perciò utilizzate con attenzione, conoscendo bene le loro proprietà e attenendosi a corrette modalità d'impiego. Vi sono oli essenziali più maneggevoli ai quali poter ricorrere, come quello di Palmarosa, che ha un ampio spettro di attività inibitorie su batteri e altri microrganismi, oppure il Timo serpillo, meno aggressivo del Timo comune, quindi più facile da dosare e applicare, o ancora il Tea Tree, diffusamente conosciuto e di comodo impiego.

Declinazioni orientali

Un cenno particolare merita l'OE di Zenzero, la cui azione tonica e ritmizzante dei movimenti gastrointestinali si accompagna alla spiccata attività antinfiammatoria. Quest'essenza ben si accompagna con altri fitoderivati ottenuti dalla stessa pianta, come lo Zenzero EST, con una più mirata azione di contrasto dei processi infiammatori o Zenzero TM, utile soprattutto nelle nausee di varia origine: ancora una volta, qui si osserva come, all'interno del complesso profilo generale di una pianta, le proprietà di un fitoderivato possano variare in funzione delle diverse metodologie estrattive impiegate.

Vie da praticare

Per le modalità d'utilizzo, ricordiamo che gli OE si veicolano efficacemente negli oli vegetali (Mandorle, Jojoba, ecc.) e negli oleoliti, potendo così essere applicati esternamente, sull'addome, con un lieve massaggio, in modo da facilitare l'assorbimento. Le sostanze attive delle essenze giungono così rapidamente ai loro bersagli, soprattutto quando si voglia agire sulla muscolatura intestinale (spasmi, atonia) o sugli ambiti infiammatori. Per il controllo del microbioma risulta invece più efficace l'assunzione orale.

Tolleranti si diventa... da Dentro

di Lina Suglia

Rimedi per correggere Allergie e Intolleranze alimentari

Al di là delle differenziazioni in merito ai meccanismi immunitari messi in atto e alle modalità di comparsa che le distinguono (vedi pag. 18), allergie e intolleranze ripropongono problematiche strettamente vincolate alla permeabilizzazione della parete intestinale: la debolezza di questo confine tra il Self e il mondo esterno, rappresentato dagli alimenti, favorisce l'ingresso di antigeni che scatenano reazioni locali e sistemiche. Per prevenire questi episodi o per affrontarne i sintomi in atto, Enteroshield può essere associato a diversi fitoderivati e oligoelementi.

Piegati in due

Qualora si presentino situazioni acute, caratterizzate da dolore e spasmi, non solo intestinali, è utile intervenire con Triticum + Fosforo (fino a 3 fiale al giorno, per poi decrescere progressivamente all'attenuarsi dei sintomi), che controlla crampi ed espressioni parossistiche viscerali. Potentilla TM può essere associata per rimarcare l'azione spasmolitica, ma anche come antinfiammatorio, antidisbiotico e antidiarroico; Ontano nero MG lenisce la flogosi e le condizioni ipertrofiche delle mucose. Contemporaneamente, o in seguito, EIS Ipersensibilità-Euphrasia riduce i disturbi connessi e aiuta l'organismo a ridimensionare la propria reazione nei confronti di allergeni; Triticum + Zolfo, associato al diatesico corregge le componenti epatiche sottostanti.

Avvertenza >>> Questo fascicolo è fornito esclusivamente a scopo informativo e non è assolutamente inteso come sostitutivo dell'atto medico. Pertanto, le informazioni ricevute non devono essere utilizzate per diagnosticare o curare un disturbo o una malattia. Il Lettore è invitato ad interpellare il medico curante per domande relative al proprio stato di salute.

Pescare nel Torbido

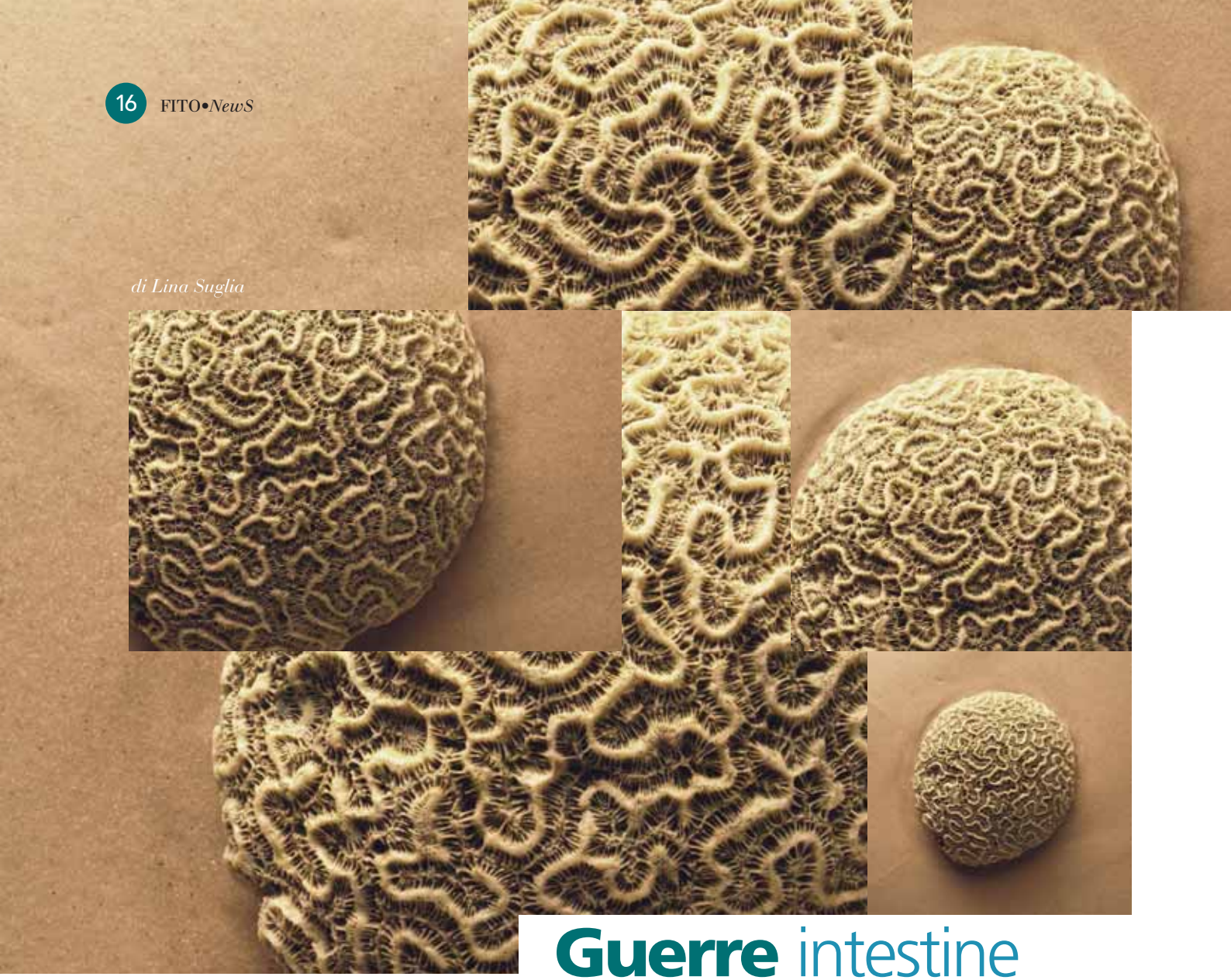
Per le forme più croniche, con manifestazioni polimorfe che si esprimono in modo meno "limpido" ed eclatante, l'attenzione va posta, caso per caso, alla predominanza dei fattori che giocano un ruolo dominante nell'alimentare e aggravare un profondo stato intossicatorio. Tra questi, è sempre opportuno un drenaggio epatico, che può essere indotto da EIS Fegato - Curcuma, formulazione che si distingue in particolare per l'azione antiossidante dei componenti; in alternativa, ma nella stessa direzione, si orienta l'associazione a giorni alterni dell'oligoelemento diatesico (spesso Mn-Co) con Zolfo. Il Rosmarino, noto per il tropismo epatobiliare, utilizzato in forma di gemmoderivato è in prima istanza apprezzabile per correggere la permeabilità intestinale, riducendo progressivamente fenomeni d'intolleranza e malassorbimento; è interessante il suo abbinamento a Piantaggine TM, antinfiammatorio e antiallergico di mucose e cute.

Se saltano i Nervi

Nei soggetti fortemente distonici, la componente nervosa ed emotiva può agire pesantemente, incrementando il permanere delle problematiche di base e le loro riacutizzazioni: la scelta privilegia in questi casi rimedi con note di sedazione, come Fico gemme MG, specifico delle manifestazioni psicosomatiche in particolare gastrointestinali, o Magnolia officinale MG, che interrompe la relazione patologica di "rimbalzo" tra disbiosi intestinale e disturbi nervosi, soprattutto con irritabilità, ipercinesia e forte tendenza infiammatoria.

Di Problema in Problema

Buddleja MG, specifico per fenomeni irritativi delle vie respiratorie, estende la propria azione anche a infiammazioni correlate a intolleranze alimentari, che interessano fegato e vie urinarie. Scutellaria EST abbina attività antisettiche e antiallergiche, che la rendono interessante nei quadri in cui l'aumento di permeabilità delle mucose intestinali e la disbiosi si accompagnino a infezioni gastrointestinali. Spirulina EST, immunomodulante e probiotico indicato anche dopo antibioticoterapia, contiene lo stress ossidativo ed è un utile complemento in presenza d'intolleranze e allergie alimentari cellulomediate che comportino asma, riniti, dermatiti.



di Lina Suglia

Guerre intestine

Come affrontare le diverse Forme di Colite e le loro Manifestazioni

"La protesta dell'intestino maltrattato": così un medico di base definì le colopatie, riassumendo sinteticamente il motivo comune alle loro diverse manifestazioni e differenti cause scatenanti. Per placare questa "ribellione" e prevenirne le conseguenze, anche gravose, che può implicare, sono indicati rimedi generali, a fianco di altri più specifici per situazioni particolari: nel primo gruppo, in abbinamento a Enteroshield, è utile EIS Colon-Agrimonia, che riequilibra la motilità, sostiene le condizioni trofiche della mucosa e regola le microflore intestinali.

Tormenti viscerali

Buona parte di questi disturbi sono somatizzazioni di stati d'ansia, che comportano dolore e sensazioni addominali anomale, crampi, flatulenza, alternanza di stipsi e dissenteria: è la sindrome del "colon irritabile", la classica "colite" nell'accezione comune, che riguarda soggetti stressati e distonici (Triticum + Manganese-Cobalto), che inizialmente presentavano forme erratiche, sporadiche, con spasmi intensi ma fugaci (Triticum + Manganese). Rimedio elettivo è Fico gemme MG, specifico delle manifestazioni psicosomatiche, principalmente a livello gastrointestinale, come pure Magnolia officinale MG, antidisbiotico con note sedative. Per i sintomi crampiformi con tensione addominale, borborigmi e meteorismo, è consigliabile Triticum + Cobalto, negli spasmi più aggressivi e frequenti, Triticum + Fosforo e Viburno MG. Per regolare il transito intestinale quando prevale la tendenza alla stipsi, può essere utile ricorrere alle tavolette Erbaregola, differentemente modulate, associate a Erbaregola Ritmo, un formulato a base di estratti meristematici di gemme e di radichette di Fico che, riattivando la reciproca comunicazione "tra testa e pancia", ristabilisce una corretta funzione intestinale.

Debole Difesa

Le coliti infettive, o enterocoliti, sono più frequenti in individui costituzionalmente ipostenici (Triticum + Manganese-Rame,

eventualmente alternato a Triticum + Manganese-Cobalto), soggetti a infezioni ricorrenti intestinali, ma anche respiratorie e urogenitali, favorite da tendenze disbiotiche croniche. Per costoro sono indicati rimedi antisettici ad ampio spettro e immunostimolanti, come Tabebuia EST, o Crespino TM, utile nel trattamento di enteriti e dissenteria e cistiti, vaginiti, leucorree e candidiasi correlate. Triticum + Rame, per aumentare l'efficienza immunitaria è consigliabile insieme a Triticum + Bismuto, per il riequilibrio dell'ecosistema intestinale, un obiettivo cui rispondono in modo differenziato anche Mirtillo nero TM, Magnolia officinale MG e Noce MG, specifico in presenza di squilibri immunitari e metabolici (iperglicemia).

Troppa Dolcezza

A tale proposito è da ricordare come l'insufficienza pancreatica sia un fattore favorente la cronicizzazione di alcune coliti e la loro evoluzione verso condizioni di grave compromissione. In questi casi, il diatesico Triticum + Manganese-Cobalto sarà affiancato da Triticum + Zinco-Nichel-Cobalto, regolatore dell'asse ipotalamo-ipofisi-pancreas e Acero MG, che controlla manifestazioni di stress a componente epato-pancreatica. In presenza di iperglicemia ai citati oligoelementi si abbina Triticum + Cromo, regolatore del metabolismo glucidico e Zuccheri EIS – Morus, un formulato studiato per questa problematica. Sono anche da prendere in considerazione, oltre Noce MG, i gemmoderivati di Gelso MG (disturbi correlati a resistenza insulinica, disimmunosi e disbiosi gastroenteriche) ed Eucalipto MG (coliti e iperglicemia).

Autogol!

Il mantenersi della cronicizzazione nel tempo può indurre evoluzioni con tendenze ulcerative e autoimmuni e compromissioni di carattere sempre più sistemico: da valutare l'oligoelemento diatesico Triticum + Rame–Oro-Argento. Cisto MG, che risponde a distonie e ansia profonda con sintomatologie digerenti correlate, argina le tendenze autoimmuni, mentre Vite vinifera MG ne controlla l'espressione infiammatoria nelle riattivazioni e Vite vergine MG nelle fasi remissive. Nelle forme ulcerose, oltre a Eucalipto MG, è indicato Ligustro MG, rigenerante dell'epitelio, ma anche Centella EST per favorire il ripristino dei connettivi submucosali e perivascolari intestinali e Aloe EST, per la protezione mucosale e la modulazione immunitaria.

di Massimiliano Faccioli,
Naturopata

L'Intestino a Scuola

Strategie alimentari per la Correzione delle Intolleranze

Le manifestazioni d'intolleranza alimentare riguardano almeno il 20% della popolazione, con una rilevanza 5 volte maggiore rispetto alle vere e proprie allergie alimentari.
Entrambe sono reazioni d'ipersensibilità nei confronti di alcuni alimenti introdotti nell'organismo, ma si distinguono per tempi di comparsa e diverso grado di coinvolgimento dei sistemi di difesa.

Fuochi d'Artificio e di Brace

Le allergie sono mediate dal sistema immunitario specifico che tenta di annientare un alimento giudicato pericoloso, scatenandogli contro anticorpi e innescando una risposta infiammatoria con comparsa acuta ed espressioni anche violente (diarrea, asma, laringospasmo, ecc.), spesso intense e prolungate.
L'insorgenza d'intolleranze è invece progressiva, legata alla partecipazione di cause metaboliche (ridotta capacità di metabolizzare alcune sostanze presenti negli alimenti), o farmacologiche (molecole che inducono reazioni irritative, infiammatorie, nervose o tossiche).

Chi prima, chi dopo

Le allergie si caratterizzano per la reazione quasi immediata, mentre le intolleranze hanno tempi di manifestazione più lunghi: compaiono a distanza, solo quando l'accumulo di sostanze infiammatorie nell'organismo ha raggiunto un livello di soglia, circostanza che rende difficilmente identificabile l'alimento o gli alimenti responsabili dei sintomi.
Questi ultimi possono essere digestivi (sensazione di gonfiore e tensione addominale, digestione difficile, disbiosi, alitosi, colite), nervosi (cefalee, emicranie, nevralgie, umore instabile, insonnia, agitazione), cutanei (eruzioni, dermatiti, eczemi, psoriasi, micosi),

o di altra natura (palpitazioni, modificazioni del peso corporeo, cellulite). Anche la difficoltà a dimagrire, pur seguendo diete drastiche, può dipendere da intolleranze alimentari.
Affrontare questi problemi significa: primo, individuare l'alimento verso cui c'è ipersensibilità; secondo, adottare una dieta che lo elimini, per ridurre i disturbi e favorire al contempo il drenaggio dell'organismo; terzo, reintrodurre gradualmente l'alimento in modo che l'organismo "re-impari" a tollerarlo.

Relegare i Colpevoli

Si comincia eseguendo un test d'intolleranze alimentari per determinare gli alimenti responsabili delle ipersensibilità. Il test, innocuo, indolore e ripetibile, condotto da personale qualificato, utilizza uno dei metodi attualmente noti: test cutanei (Prick), ematici (Rast), muscolari (Dria) o bioelettronici (Eav).
Si prosegue adottando un regime alimentare temporaneo, che esalta l'eliminazione di sostanze tossiche attraverso una scelta ponderata degli alimenti: sono esclusi i "colpevoli" e privilegiati cibi "vitali" da un punto di vista nutrizionale, a scapito dei cosiddetti "non-cibi" (nervini, contenenti oli idrogenati, trattati con pesticidi, nitrati, antibiotici, additivi, ecc.).

È così possibile coadiuvare i naturali processi di detossificazione dell'organismo, ristabilire l'equilibrio della flora batterica intestinale e risolvere i sintomi, senza appesantire la funzionalità degli emuntori fegato, reni e intestino. In questa fase Fitoderivati e Oligoelementi costituiscono un valido aiuto per sostenere l'organismo impegnato nella depurazione e nella stimolazione metabolica.

Ritorno al Sereno

Si conclude definendo un regime alimentare che reintroduca in modo ciclico i singoli alimenti precedentemente esclusi. La frequenza settimanale dell'assunzione dell'alimento viene gradualmente aumentata nella dieta, sino alla sua completa tolleranza.
La guida di un esperto permetterà di affrontare serenamente questo percorso, risolverà molti disturbi di cui s'ignorava la causa e farà del cibo un alleato per raggiungere e mantenere salute e benessere psicofisico.

FitoNews Gratis!

FitoNews è distribuito gratuitamente
per riceverlo compilate e spedite questo coupon a:
Fitomedical
Via Copernico, 5/7 - 20082 Binasco (MI)
oppure inviate via Fax al n° 02 90781996

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.03 "Codice in materia di protezione di dati personali", informiamo i lettori che i loro dati saranno conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista «FitoNews» e di materiale promozionale relativo alle attività di Fitomedical. Informiamo inoltre che gli interessati hanno diritto di conoscere, aggiornare, rettificare i propri dati e, in caso di trattamento in violazione di legge, richiederne la trasformazione in forma anonima o il blocco e di opporsi all'utilizzo degli stessi, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati, mediante comunicazione scritta al titolare del trattamento e cioè a: Fitomedical snc di Moretti G. & C. Fitomedical Via Copernico, 5/7 - 20082 Binasco (MI)

Data: **Firma:**

Nome
Cognome
Ragione sociale
Professione
Indirizzo
CAP Città
Provincia Nazione
Telefono Fax
E-mail

pierluigi bruno visual design www.pierluigibruno.com

enteroSHIELD®

Lo scudo contro le intolleranze

L'importanza di una corretta permeabilità intestinale

Gli ingredienti naturali di Enteroshield aiutano a mantenere l'integrità della parete intestinale, riducendone la permeabilità e quindi il rischio di intolleranze alimentari e di infiammazioni che si ripercuotono negativamente sugli equilibri dell'organismo

FITOMEDICAL
star bene è naturale

www.fitomedical.com

Fitomedical
Via Copernico, 5/7
20082 Binasco (MI)
info@fitomedical.com